



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

Atto Dirigenziale
N. 1577 del 09/07/2018

Classifica: 008.05.01

Anno 2018

(6890904)

<i>Oggetto</i>	ISTANZA COMUNE DI GREVE IN CHIANTI PER PIANO DI GESTIONE DECENNALE 2017/18 - 2026/27 IN LOCALITA' "MONTE SAN MICHELE" NEL COMUNE DI GREVE IN CHIANTI - ARTEA N. 2017FORATBI00000014215604810480210201 - RIF. AVI 25738
----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<i>Ufficio Redattore</i>	DIREZIONE PROGETTI STRATEGICI - AMBITO VINCOLO IDROGEOLOGICO
<i>Riferimento PEG</i>	
<i>Resp. del Proc.</i>	Luciana Gheri
<i>Dirigente/Titolare P.O.</i>	BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE STRATEGICA

GHELUC

Il Dirigente / Titolare P.O.

(I)VISTO

- I.1 - lo Statuto della Città Metropolitana di Firenze, approvato con Deliberazione della Conferenza metropolitana n. 1 del 16/12/2014;
- I.2 – che la Città Metropolitana di Firenze, è soggetto titolare delle funzioni in materia di forestazione ai sensi della L.R. 22 del 03/03/2015 e ss.mm.ii. “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7/4/2014, n. 56”;
- I.3 - la L.R. n. 39/2000 e ss.mm.ii., nonché il Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e ss.mm.ii.;
- I.4 – la L.R. n. 30 del 19/03/2015 *“Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico – ambientale regionale. Modifiche alla L.R. 20/1194, alla L.R. 65/1997, alla L.R. 24/200 ed alla L.R. 10/2010”;*
- I.5 – le *“Linee guida per la gestione delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico”* per l’organizzazione e lo svolgimento delle funzioni attribuite dalla Legge forestale della Toscana - L.R. 39/2000, approvato con atto dirigenziale n. 915 del 27/04/2017 ;
- I.6 - l’articolo 9, comma 2 del vigente Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, da ultimo modificato con deliberazione G.P. n. 94 del 17.06.2014 che, con il subentro del nuovo ente Città metropolitana di Firenze, permane negli effetti fino a nuove disposizioni, e ravvisata la propria competenza in merito all’adozione del presente atto;
- I.7 – l’atto dirigenziale n. 538 del 09/03/2018 con il quale è stata attribuita alla Dott. Arch. Nadia Bellomo la posizione di Alta Professionalità per la Pianificazione Territoriale Strategica, con decorrenza 12/03/2018;
- I.8 - l’atto dirigenziale n. 1496 del 26/06/2018 con il quale la Dott. For. Luciana Gheri è stata individuata quale responsabile del procedimento.

(II)PREMESSO

II.1 - che il sig. Paolo Sottani, in qualità di Sindaco del Comune di Greve in Chianti in parte proprietario ed in parte comodatario dei terreni, ha presentato in data 24/11/2016, acquisita con protocollo n. 128835, domanda per autorizzazione Piano di Gestione Forestale decennale 2016/17- 2025/26 in località “Monte San Michele” nelle seguenti particelle catastali del Comune di Greve in Chianti:

Foglio	Particella
133	72 – 73 – 81 – 82 - 85 – 87 – 90 - 93
144	8
145	13 – 14 – 89 – 103 - 105
159	1 – 2 – 3 – 4 -5 – 6 – 7 – 8 – 19 - 21 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 31 – 33 – 34 – 35 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 43 – 44 – 52 – 53 – 55 – 58 – 60 – 63 – 64 – 70 – 71 – 105 – 115 – 117 – 118 – 119 – 121 – 123 - 124
160	25 – 27 – 31 - 35 - 48 – 49 – 51 – 52 – 53 – 54 – 55 – 61 – 65 – 76 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 106 - 132
169	17

per una superficie complessiva di circa 121.00.00 ha, alla quale è stato attribuito il n. ARTEA 2017FORATBI00000014215604810480210201;

II.2 - che l'area di intervento è localizzata all'interno del SIC Monti del Chianti (IT5190002);

II.3 – che in data 31/01/2017, prot. n. 4442, è stata richiesta la necessaria documentazione integrativa;

II.4 – che in data 20/02/17, prot. n. 7476, è pervenuta la richiesta proroga di 120 giorni dei termini per la presentazione integrazioni, accordata con nota protocollo n. 30612 del 28/03/17;

II.5 – che la suddetta documentazione è arrivata in parte il 31/02/17, prot. n. 14477, ed in parte il 04/05/14, prot. n. 19596;

II.6– che a seguito dell'istruttoria di merito, con nota prot. n. 32766 del 09/07/18, è stato espresso, ai soli fini del vincolo idrogeologico, il seguente parere:

“A seguito di quanto riscontrato in campo e quanto previsto nel piano, redatto dal Dott. Forestale Simone Pinzauti e dal Dott. Forestale Paolo Toccafondi in collaborazione con la Dott.ssa Annalena Comi, si ritengono gli interventi indicati nel piano efficaci al recupero dell'area sia per scopi di miglioramento ambientale che di messa in sicurezza dei luoghi prevenendo danni a cose e persone.

Pertanto, ai fini del vincolo idrogeologico, si esprime parere favorevole agli interventi richiesti:

BOSCHI DI CONIFERE

A) TAGLIO RASO

Tipologia intervento	Tipologia soprassuolo	Particella Forestale	Note
<i>Taglio Raso degli alberi rimasti- Rimboscimento misto di castagno e acero montano con sesto regolare 4x4</i>	<i>Impianti di Abete Rosso</i>	23b	<i>Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale</i>
<i>Taglio Raso anticipato per inidoneità del sito, da estendersi anche alle poche piante di Pino nero, con sostituzione di specie da effettuarsi con rimboscimento misto di latifoglie a castagno e acero montano, sesto 4x4 mt</i>	<i>Impianti di Abete Rosso</i>	45b	<i>Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale</i>

Prescrizioni relative alle tipologie di intervento di cui sopra.

- Effettuare il rimboscimento delle latifoglie nel periodo Autunno-Invernale immediatamente successivo all'esecuzione del taglio.*
- Prevedere nel rimboscimento oltre al castagno acero montano e orniello, come indicato nella relazione del piano, altre specie di latifoglie minori di cui all'art 12 del Reg Forestale Regione Toscana idonee alla fascia climatica in questione, al fine di aumentare la diversità specifica del soprassuolo.*
- Per la protezione individuale delle singole piantine messe a dimora contro l'azione degli ungulati, lagomorfi e istrichi, dovranno essere impiegate protezioni tipo shelter, costituite da una rete rigida sostenuta da idoneo tutore. In alternativa*

può essere prevista la recinzione dell'intera area di nuovo impianto, previa acquisizione di eventuali ulteriori titoli abilitativi necessari per tale realizzazione.

B) DIRADAMENTI

Tipologia intervento	Tipologia soprassuolo	Particella Forestale	Note
<i>Diradamento selettivo di grado moderato</i>	<i>Impianti di Douglasia;</i>	2 a-10b-20-22-23 a- 26-31-32 a- 32b-38- 40-41-42-44- 45 a- 52 a- 53 b-56 a-61	
	<i>Pinete neutro-acidocline di Pino;</i>	50b- 23c-46-48-19 a – 17 a- 10 a-10c- 14-15- 56b- 62	
	<i>Impianto di conifere esotiche</i>	18	
<i>Taglio selettivo di manutenzione lungo strada per messa in sicurezza del transito e della sosta</i>	<i>Pineta neutro-acidocline di Pino Nero</i>	24	<i>Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale</i>

Prescrizioni relative alle tipologie di intervento di cui sopra:

- d) *Nell'esecuzione dei diradamenti attenersi alle modalità e all'intensità di intervento indicati nel piano (pag 105-106 della relazione del piano; registro particolare; tabella interventi in deroga).*

C) DIRADAMENTI

Tipologia intervento	Tipologia soprassuolo	Particella Forestale	Note
<i>Diradamento selettivo a scopo fitosanitario* con asportazione dei soli alberi morti o in cattive condizioni fitosanitarie. Eliminazione del materiale già a terra</i>	<i>Abetina sotto quota di origine artificiale</i>	51- 53 a- 54	<i>Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale</i>
<i>Taglio dei soli alberi morti o deperienti pericolosi per la viabilità sottostante</i>	<i>Pineta neutro-acidocline di Pino Nero</i>	23d	

* Nel piano questa tipologia di intervento è stata indicata come taglio fitosanitario. Si ritiene più appropriato definirlo come diradamento selettivo a scopo fitosanitario.

Prescrizioni relative alle tipologie di intervento di cui sopra.

- e) Nell'esecuzione dei diradamenti attenersi alle modalità e all'intensità di intervento indicati nel piano (pag 105-106 della relazione del piano; registro particellare; tabella interventi in deroga).
- f) Nei vuoti esistenti e nei vuoti creatisi successivamente al taglio effettuato con finalità fitosanitarie, si prescrive il reimpianto di latifoglie autoctone e latifoglie minori di cui all'art 12 del Reg Forestale Regione Toscana idonee alla fascia climatica in questione, al fine di aumentare la diversità specifica del soprassuolo, seguendo le prescrizioni di cui al punto A per la realizzazione delle protezioni individuali a protezione delle piantine messe a dimora.

BOSCHI DI LATIFOGLIE

A) TAGLIO RASO

Tipologia intervento	Tipologia soprassuolo	Particella Forestale	Note
Taglio del ceduo matricinato invecchiato, con rilascio di matricine di specie quercine	Castagneto acidofilo	13	Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale
		58 a- 60	Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale
Taglio raso di ceduo invecchiato con rilascio di una fascia di bosco non tagliata larga 10 m, nelle parti a contatto con la part 50b e 52a per ridurre la diffusione della Robinia nelle porzioni che saranno oggetto di diradamento negli anni prossimi	Robineto di impianto	50a	Taglio in deroga ai sensi dell'art 44 lettera F bis del Reg Forestale

Prescrizioni relative alle tipologie di intervento di cui sopra:

- g) Nell'esecuzione del taglio attenersi alle modalità indicate nel piano (pag 112-113 della relazione di piano; registro particellare; tabella interventi in deroga).

Inoltre si esprime parere favorevole alla rinaturalizzazione della P.F 27 e agli altri interventi di carattere non produttivo previste nella relazione generale di Piano :

- 1) - Manutenzione ed adeguamento funzionale di infrastrutture per l'antincendio boschivo(AIB) e strade di servizio.
- 2) - Altri interventi, come quelli necessari al miglioramento funzionale delle aree dei ripetitori tv di Poggio Corno e Monte San Michele., con l'eliminazione delle piante presenti nei pressi dei ripetitori , rilasciando in corrispondenza dei flussi tra ponte e ponte dei ripetitori TV una fascia di larghezza non superiore a 10 mt, ai sensi dell'art 40 del Reg, come riportante anche a pag 123 della relazione del piano.

PRESCRIZIONI GENERALI PERTUTTE LE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Il parere favorevole dei suddetti interventi è subordinato alle seguenti prescrizioni generali:

- b) - durante gli interventi di taglio ed esbosco, transitare, sul terreno del bosco e sulla viabilità forestale, sia permanente che temporanea, quando il fondo è asciutto per mantenere la loro efficienza ed evitare il verificarsi di fenomeni erosivi;
- i) - durante le operazioni di taglio, allo scopo di tutelare la biodiversità, devono essere salvaguardate le eventuali specie arboree minori secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento forestale;
- j) - dovrà essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito scelta tra i soggetti di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio;
- k) - durante le operazioni di esbosco le piante rilasciate lungo le piste dovranno essere opportunamente protette da danni;
- l) - al termine delle operazioni di esbosco le piste dovranno essere risistemate in modo da garantirne il rinsaldamento e la regimazione delle acque superficiali al fine di prevenire l'insorgere di fenomeni erosivi (art. 46 del Regolamento forestale);
- m) - nei tagli di manutenzione in corrispondenza dei flussi tra ponte e ponte dei ripetitori TV, la fascia da rilasciare non deve essere superiore ai 10 mt, ai sensi dell'art 40 del Reg;
- n) - è fatto divieto di abbandonare rifiuti all'interno del bosco e qualora rinvenuti dovranno essere rimossi e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
- o) - la Città Metropolitana si riserva la possibilità di sospendere gli interventi o di dettare ulteriori prescrizioni qualora si dovesse verificare danno forestale e/o idrogeologico;

Per quanto non espressamente indicato si rimanda alle prescrizioni indicate dal Regolamento forestale.”;

II.7– che in data 05/07/2017, prot. n.30061, la Direzione Ambiente ed Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, ha trasmesso la nota con il quale esprime il seguente parere:

“PRESCRIZIONI E MISURE DI MITIGAZIONE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Si propongono le seguenti misure e prescrizioni (in parte derivanti dalle misure di conservazione contenute nella D.G.R. n. 1223/2015 e relativi allegati):

- siano rispettate tutte le misure di mitigazione indicate nello studio di incidenza (paragrafo 7 pagg. 44-45);
- come indicato dalle citate strategie (nazionale e regionale) a tutela della biodiversità, al fine di non incorrere nell'espansione delle specie alloctone invasive, si prescrive di non effettuare il taglio raso delle superfici caratterizzate dalla prevalenza di Robinia Pseudoacacia. In particolare nei 3,47 ettari, programmati dal Piano in esame, di cedui di Robinia, in cui l'età del soprassuolo è stimato in circa 61 anni, si propone di effettuare, laddove necessario, un taglio di manutenzione/fitosanitario a carico degli individui instabili o affetti da patologie o che possano risultare pericolosi per gli eventuali percorsi didattici/escursionistici, aree ricreative o strade presenti.
- Tale modalità di gestione viene proposta per la particella 50/a al fine di ottenere una rinaturalizzazione della superficie puntando, tramite l'allungamento del turno e l'invecchiamento delle piante, al deperimento della Robinia, allo sviluppo delle latifoglie presenti (castagno, acero campestre, ornello, salice sp.pl., pioppo tremolo) ed all'ingresso di ulteriori specie spontanee autoctone;

- nell'esecuzione dei tagli previsti dal Piano, per una maggiore diversificazione specifica, siano rilasciate tutte le piante appartenenti alle specie sporadiche, di cui all'art. 12 c. 1 del Regolamento forestale, quantunque presentanti diametro assai ridotto (e in quest'ultimo caso, nel ceduo di Castagno, non rientranti nel novero delle matricine), includendovi eventuali individui di Carpino bianco, Rovere, Farnia e Bosso, salvo l'asportazione delle piante instabili o affette da patologie di carattere esiziale;
- siano rilasciate almeno tre piante ad ettaro o frazione di ettaro a invecchiamento indefinito di cui all'art. 12 c. 6 del regolamento forestale;
- siano eliminati, nei soprassuoli oggetto d'intervento, eventuali esemplari presenti di abete greco (*Abies cephalonica*) con l'obiettivo di impedire possibili occasioni di ibridazione con l'abete bianco;
- siano rispettate eventuali pozze e ristagni d'acqua presenti nel terreno, anche temporaneamente, che possono costituire habitat potenzialmente idonei per la riproduzione di specie animali protette;
- al termine dei lavori di esbosco, le vie utilizzate siano adeguatamente risistemate al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione. La viabilità ad uso pubblico (utilizzata per il trasporto del legname) sia soggetta alle eventuali operazioni di ripristino necessarie a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque;
- siano osservate tutte le norme vigenti, nonché le prescrizioni che l'Ufficio Vincolo Idrogeologico della Città Metropolitana di Firenze vorrà impartire per la corretta esecuzione dei lavori.

CONCLUSIONI

In base alle informazioni fornite, è possibile concludere in maniera oggettiva che le incidenze rilevate sono da considerarsi non significative, a condizione che siano rispettate le prescrizioni e misure di mitigazione indicate.

Si fa presente che tale valutazione è da ritenersi valida per gli interventi selvicolturali pianificati all'interno delle annualità silvane del Piano e per i tagli a raso (di conifere) necessari per il ripristino del segnale radio dei ripetitori di Monte San Michele e di Poggio Corno.

Per le superfici forestali escluse dalla programmazione del presente Piano e per gli interventi di salvaguardia e valorizzazione (opere di manutenzione ed adeguamento funzionale di infrastrutture per l'antincendio boschivo, interventi di fruizione ambientale e turistico ricreativa), non essendo presenti e/o ritenendo non sufficienti le indicazioni progettuali contenute nel Piano di gestione, sarà necessario presentare (con le modalità indicate dalla D.G.R. 1319/2016), da parte del proponente, ai fini della valutazione di incidenza, nella fase autorizzativa degli interventi, gli specifici elaborati di progetto e lo studio di incidenza avente i contenuti di cui all'allegato G del D.P.R. n. 357/1997.”.

(III)CONSIDERATO

III.1 - il protrarsi dei tempi istruttori il periodo di validità del Piano anziché 2016/17- 2025/26 sarà 2017/18 – 2026/27;

III.1- che le verifiche e le valutazioni tecniche di cui ai punti II.6 e II.7 hanno espresso **esito favorevole;**

(IV)DISPONE

IV.1 - che la narrativa è parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

IV.2 - per i motivi indicati nelle valutazioni sopra enunciate, ai sensi della L.R. 39/2000 e s.m.i. e del vigente Regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/R del 08/08/2003 e s.m.i., ed ai sensi della L.R. n. 10 del 12/02/2010 s.m.i. di **autorizzare** il Piano di Gestione Forestale per il periodo 2017/18 – 2026/27 ed unitamente agli interventi, di taglio boschivo e di manutenzione opere ed infrastrutture AIB, previsti nella prima annualità, con le seguenti modalità:

- siano rispettate le prescrizioni di cui al punto II.6 e II.7;
- prima dell'inizio lavori relativi ai tagli raso nelle P.F. 23B, autorizzato con il presente atto, dovrà essere presentata polizza fideiussoria con la quale dovranno essere garantite sia le eventuali spese di realizzazione dell'impianto, sia le spese per le cure colturali nei tre anni successivi per complessivi 17.160,00 euro, così suddivisi:

i.) Realizzazione rimboschimento: $15000 \text{ €/ha} \times 0,88 \text{ ha} = \text{€ } 13.200,00$

ii.) Spese per cure colturali successive all'impianto

per un periodo di 3 anni: $1500 \text{ €/ha} \times 0,88 \text{ ha} \times 3 \text{ anni} = \text{€ } 3.960,00$

iii.) Nella polizza deve essere riportata espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escusione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione dell'art. 1957, secondo comma, del Codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta da parte dell'Amministrazione.

- prima dell'inizio lavori relativi all'annualità 2017/2018 dovranno essere trasmessi i dati identificativi dell'esecutore o della ditta esecutrice
- che sia comunicata alla scrivente Amministrazione, almeno una settimana prima, la data di inizio lavori, a mezzo posta, e-mail o PEC;
- che entro il 31 ottobre, successivo alla scadenza di ogni stagione silvana, il richiedente deve comunicare le superfici che sono state oggetto d'intervento e le quantità legnose ricavate, ai sensi dell'art. 8 c. 2 bis del Regolamento forestale 48/R del 08/08/03 e ss.mm.ii..

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2018 il taglio deve essere effettuato da personale munito di tesserino di riconoscimento (art. 8ter del Regolamento forestale);

IV.3 - che siano fatte salve le eventuali autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti, organismi e/o Uffici, nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque applicabili in riferimento all'intervento previsto.

IV.4 - **La presente autorizzazione viene rilasciata per la durata del Piano di Gestione Forestale 2018/2019 – 2027/2028, ad eccezione di eventuali mutamenti dello stato dei luoghi per motivi non prevedibili al momento del sopralluogo.**

(V) TUTELA

V.1 - Tutela

Gli interessati possono presentare ricorso contro questo atto al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana o al Presidente della Repubblica, nei modi ed alle condizioni specificamente previsti dalla legge in relazione all'uno ed all'altro ricorso.

Il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale deve essere presentato entro 60 giorni; il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni.

lg

Firenze 09/07/2018

**BELLOMO NADIA - A.P. PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
STRATEGICA**

DA PUBBLICARE

“Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico e' memorizzato digitalmente ed e' rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione: <http://attionline.cittametropolitana.fi.it/>.

L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90 e s.m.i., nonché al regolamento per l'accesso agli atti della Città Metropolitana di Firenze”